

Bologna

La città del futuro

«Via Indipendenza pedonale? Un obbrobrio»

L'urbanista Pier Luigi Cervellati sul progetto del tram: «Eliminare il transito di mezzi per fare spazio alle rotaie è una soluzione solo a metà»

di **Francesco Moroni**

Professore, prende piede l'ipotesi di via Indipendenza liberata dal traffico, sette giorni su sette, per lasciare spazio al tram. Come valuta l'idea?

«Cosa ne penso? Un obbrobrio su tutta la linea». Non usa giri di parole Pier Luigi Cervellati, urbanista, architetto e in passato docente all'Alma Mater e alla Ca' Foscari di Venezia. Una delle vo-

ci che, da tempo, manifesta i propri malumori riguardo alla tramvia, su cui l'amministrazione continua ad accelerare. E che ora apre una riflessione sulla possibilità di vedere via Indipendenza pedonalizzata.

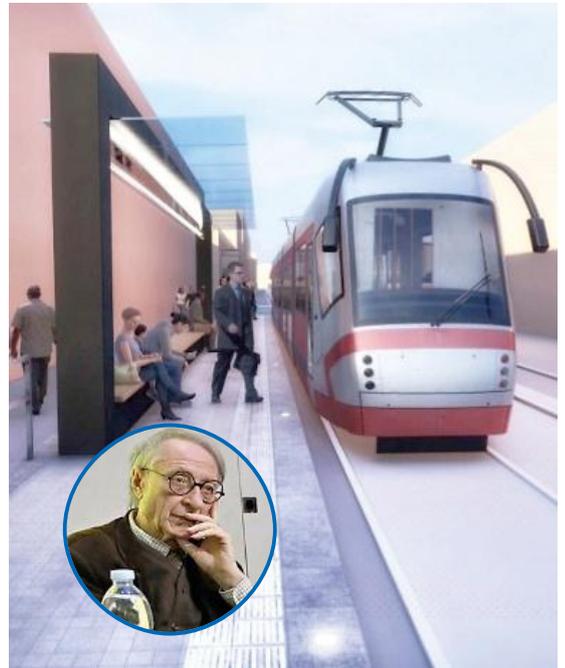
Alcuni commercianti hanno abbracciato l'idea, altre associazioni l'hanno bocciata duramente. Secondo lei non sarebbe una soluzione positiva per la città?

«Chiariamo bene un aspetto:

non si può parlare di pedonalizzazione, se si fa soltanto spazio alle rotaie di una tramvia. Questo è un progetto a metà, sulla falsa riga di tutto l'iter che sta prendendo il tram».

Che intende?

«Ho la forte impressione che si continui a incedere alla stessa maniera. Qua c'è bisogno di una riforma strutturale del traffico urbano, e non di interventi a pezzi e bocconi, che comportano un dispendio massiccio di ri-



Un rendering del progetto del tram. Nel tondo, l'architetto e urbanista Pier Luigi Cervellati

sorse e distruggono le nostre strade, corrodendo le fondamenta degli edifici storici».

Qualcosa che ha già visto in passato?

«Lo sappiamo tutti cos'è accaduto con il Cavis, nascosto poi come polvere sotto al tappeto. O con il People mover, che ancora stenta a partire, e che poteva essere semplicemente rimpiazzato da una pedana mobile, come fatto altrove. Ora il tram sta sgomitando prepotentemente prendendosi la scena, ma la storia è sempre la stessa».

Secondo lei come si può uscire da un'impasse che dura decenni, mentre il numero di mezzi e il traffico aumentano?

«Le soluzioni sono già state snocciolate, ma c'è chi non vuole vederle. Stiamo tornando indietro di vent'anni, al 1998, con la convinzione di voler far tagliare in due il centro storico dalle rotaie. Io invece credo che nel futuro ci debba essere altro...».

Qualche esempio?

«Servono servizi più agili e funzionali, mini bus o navette in grado davvero di collegare la città e non di portare i turisti nei supermercati o tra il lusso del centro. Magari, sfruttando davvero i viali di circonvallazione. Mi auguro siano stati fatti studi tecnici di valutazione sul tram, eppure non capisco come sia possibi-

POSIZIONI DIFFERENTI

Ok da Confesercenti Ma molti dicono 'no'

L'ipotesi dell'arteria sgomberata dal traffico è al centro del dibattito

1 Confcommercio
Valentino Di Pisa, numero due di Ascom, boccia l'idea: esigenze delle attività commerciali e sicurezza, le motivazioni.

2 Confartigianato
'No' anche dal segretario Amilcare Renzi, che chiede «uno studio di fattibilità al riguardo».

3 Confesercenti
Il direttore Lorenzo Rossi appoggia l'idea «solo senza auto in centro».

le permettere la realizzazione di questo progetto. Sarà il caos, tra il rimbombo amplificato dai portici e gli 'imbuto' stretti in cui andrà a infilarsi. Ma la natura del problema, in fondo, è una sola».

Quale?

«Dopo gli anni '70, è completamente sparita la pianificazione. Si sono dimenticati che il traffico va pensato da chi davvero ha a cuore la città, non da fanatici di tram e Cavis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CIAO BOLOGNA,
SOTTO IL TUO
CIELO
OGGI
SI RESPIRA
UN'ARIA NUOVA.**

Pierluigi U. - biologo

Negli ultimi 10 anni, l'Aeroporto di Bologna ha ridotto del 64% le emissioni di CO₂ per passeggero. Entro il 2050 arriverà a zero emissioni.

Aeroporto di Bologna IL MONDO È UNA PORTA APERTA.